

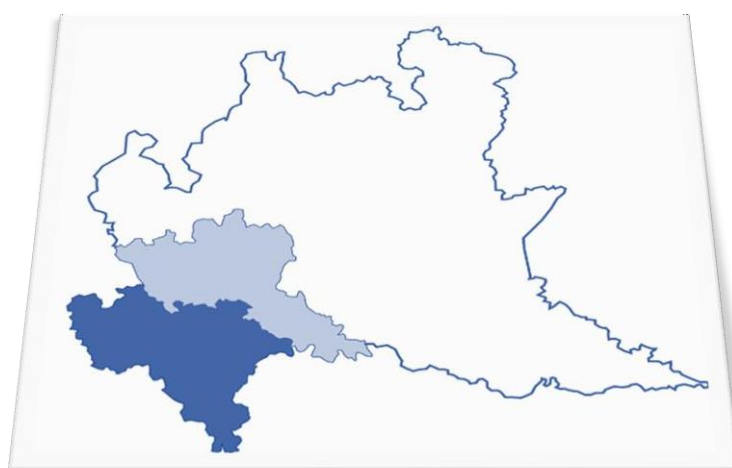


ASSOLOMBARDA

**04 dicembre 2020**

# **RASSEGNA STAMPA**

**Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali**



## **Sede di Pavia**

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – [pavia@assolombarda.it](mailto:pavia@assolombarda.it)  
Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904  
Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



Nicola de Cardenas

IL PIANO STRATEGICO

## La ricetta di Assolombarda «Così Pavia può rilanciarsi»

La nuova Becca, la superstrada per Vigevano e più innovazione nelle aziende: ricetta di Assolombarda per il rilancio. SIMEONE / A PAG. 10

### L'emergenza coronavirus

# Il piano per Pavia di Assolombarda «Innovazione e infrastrutture»

De Cardenas: «Conciliare economia e sostenibilità»

Il rettore Svelto: «Un Parco per le imprese tecnologiche»

Luca Simeone / PAVIA

Un polo di imprese innovative e tecnologicamente avanzate, un'attenzione particolare all'ambiente e all'economia circolare, una dotazione di infrastrutture sia digitali che fisiche (anzitutto il nuovo Ponte della Becca e la superstrada Vigevano-Malpensa) decisamente migliori di quelle attuali. Su questo, secondo Assolombarda, dovrebbe puntare la provincia di Pavia per uscire da un'impasse resa ancora più problematica dall'emergenza Covid. Se ne è discusso ieri nel corso dell'evento "Pavia verso il futuro", trasmesso in diretta streaming.

#### LE PAROLE D'ORDINE

Attrattività, innovazione e sostenibilità sono le parole d'or-

dine del Piano strategico di Assolombarda, rilanciate da Nicola De Cardenas, presidente della sede di Pavia, per disegnare il futuro di un territorio che «è stato un po' smagnetizzato da questa area di Milano così attrattiva, che ci ha messo un po' in ombra. Ora abbiamo la necessità di trovare maggiori spazi: io penso che sia una grandissima opportunità. Vedo Pavia come un grande polmone verde a sud di quest'area metropolitana, con dentro aziende ecosostenibili, innovative e un'Università come la nostra prestigiosa, antica e con grandi capacità, che fa da fattore di competitività».

Le filiere centrali e caratterizzanti della provincia «sono quelle della salute e dell'agroalimentare, che tra l'altro

stanno resistendo molto bene e ricordiamo che Pavia è una capitale della lotta contro il Covid - ha aggiunto De Cardenas - veniamo da un passato e presente difficile, siamo in sofferenza sugli indici economici ma i cambiamenti di questa fase ci offrono opportunità, a partire da digitalizzazione e smart working».

De Cardenas ha citato tre cose concrete del Piano strategico: crescita della digitalizzazione delle imprese, una banca dati per favorire gli investimenti sul territorio, un nuovo corso di istruzione e formazione tecnica superiore per la meccatronica: «Sostenere l'ingresso dei giovani nelle aziende è fondamentale. C'è una emorragia di talenti che formiamo e poi vanno altrove, mentre è impressionante quel

20% circa di giovani che in Italia non studiano e non lavorano». Il futuro è fatto dunque anche di economia sostenibile («è un tema che mi sta molto a cuore, sono convinto che i due termini possano convivere in maniera armoniosa), ma anche di infrastrutture fisiche («costa più non farle») come appunto Ponte dalla Becca e superstrada Vigevano-Malpensa.

#### IL RUOLO DELL'UNIVERSITÀ

L'altro asse in questo progetto di rilancio è il ruolo chiave dell'Università, che il rettore Francesco Svelto ha delineato a partire da quello che l'ateneo già fa: «La nostra Università ha la vocazione all'incontro con la società e pratica in modo intenso il rapporto con le imprese». Svelto ha citato il



percorso avviato da cinque anni per la laurea magistrale che prevede due semestri in azienda, che ha coinvolto 70-80 imprese, il master con Eni sull'economia dell'energia per il quale sono arrivate circa 800 domande su 30 posti disponibili, il progetto con l'Università di Pisa relativo a Medicina per il master in tecnologia. «Si potrebbe fare di più per insediare aziende ad alta tecnologia a Pavia e portare avanti il progetto, al quale lavoriamo con altri sul territorio, di "Parco dell'innovazione" - ha aggiunto il rettore - ma servono infrastrutture subito». —

LE CIFRE

## 41.102

Sono le imprese attive in provincia al terzo trimestre del 2020, mentre quelle registrate raggiungono quota 46.341. Le imprese attive del settore manifatturiero sono 4.176. Il Pil provinciale ammonta a 12,4 miliardi, quello che arriva dalle esportazioni è di circa 4,1 miliardi.

## -3,6%

È la perdita prevista nel biennio 2020-2021 del Pil della provincia. Per quest'anno si stima una flessione del 9,2% (inferiore rispetto al -10,2% regionale) mentre il rimbalzo del 2021 è atteso del +6,2%: si arriva così a un -3,6% complessivo. Anche in questo caso il risultato risulta migliore di quello previsto per la Lombardia (-4,1%).

## -236

Sono i milioni di fatturato persi dall'export pavese rispetto allo stesso periodo del 2019: il calo è dell'11,9% (contro una media lombarda del -15,3%). La performance del territorio, migliore rispetto alla media regionale, è legata alla presenza nel pavese di settori essenziali come farmaceutica (+16,4%) e alimentare (+15,8%) che crescono a doppia cifra.



Il settore manifatturiero resta trainante in provincia di Pavia ma serve innovazione







IL SONDAGGIO

## Aziende penalizzate dal Covid ma c'è fiducia nella ripartenza

PAVIA

Quella capacità e voglia di ripartire degli imprenditori pavesi, di cui Nicola De Cardenas ha parlato ieri a proposito della difficile situazione che vive anche l'economia, sembra trovare riscontro negli esiti del sondaggio che Assolombarda ha condotto a fine ottobre tra 120 imprese associate e che sono stati illustrati ieri da Valeria Negri, direttrice del Centro studi nel corso di "Pavia verso il fu-

turo". Se è vero che di fronte allo shock provocato dalla pandemia il 17% delle imprese ritiene di aver subito una perdita di fatturato strutturale, difficilmente recuperabile nel medio periodo, il 61% ritiene di poter tornare entro il 2022 o negli anni a seguire ai livelli pre-Covid, e il 22% pensa di riuscirci già nel prossimo anno.

Che la fiducia, pur messa a dura prova, non manchi, lo conferma il fatto che solo il 15% delle imprese ha deciso di rivedere o annullare i pia-

ni di investimento, mentre il 33% li ha lasciati inalterati mentre un altro 52% li modificherà, ma solo per ridefinire tempi e modalità.

Questo a fronte, appunto, del duro colpo inferto dall'emergenza sanitaria. Quasi due imprese su tre (64%) hanno registrato un calo del fatturato e la metà di queste prevede addirittura una caduta di oltre il 20%, mentre il 20% dovrebbe confermare i risultati del 2019 e un 16% stima di incrementarli.

Ma il quadro dovrebbe ap-

punto cambiare nel 2021: il 45% pensa di aumentare il fatturato, il 40% di mantenerlo stabile e solo il 15% prevede una riduzione. La seconda ondata, con le nuove restrizioni introdotte, sembra aver frenato la forte ripresa in atto dopo la fine del primo lockdown, anche se Pavia si è difesa, soprattutto nell'export, grazie in particolare ai buoni risultati di due settori chiave: agroalimentare e farmaceutico. —

L.SI.



Da sinistra Nicola De Cardenas e Alessandro Spada







## GLI ALTRI INTERVENTI

### Fracassi: «Volano per la città il recupero delle aree dismesse»

«Sostenere l'università di Pavia come ecosistema capace di favorire innovazione, creazione di valore e trasferimento tecnologico, significa promuovere il contributo decisivo che può dare alla creazione di nuova impresa e allo sviluppo territoriale». Lo stesso presidente di Assolombarda, Alessandro Spada, colloquiando con il ministro dell'Università Gaetano Manfredi

che era in collegamento, ha ribadito l'importanza del rapporto con l'ateneo. Per il vicepresidente di Assolombarda Fabio Benasso Pavia ha i numeri per trovare una sua identità. Il sindaco di Pavia Fabrizio Fracassi, tra gli ospiti dell'evento, punta sul recupero delle aree dismesse attraverso gli interventi già previsti con la rigenerazione urbana, «un volano per la città».





L'INIZIATIVA

## Rispetto delle regole anti Covid campagna per scuole e aziende

PAVIA

È partita ieri la nuova campagna di sensibilizzazione "Contagiamoci... di buone regole", nata su proposta del Comitato provinciale di coordinamento e promossa da Ats Pavia, in collaborazione con Paolo Bergaglio, Ad della Piberplast, Marco Grecchi, Ad di ICS Spa, Massimo Braghieri, Hse manager di Fedegari Group, Fabio Fugazza e Mariarosaria Spagnuolo di Assolombarda Pavia ed

Elena Maga, segretario generale Ust Cisl Pavia-Lodi.

La campagna si rivolge soprattutto ad aziende e scuole pavesi per diffondere il corretto rispetto delle regole di prevenzione anti Covid-19. «Questa nostra campagna nasce proprio per mostrare concretamente come, rispettando le regole e adottando tutte le misure di contenimento, il virus si possa sconfiggere – sottolinea Mara Azzi, direttore generale di Ats Pavia –. Con un linguaggio semplice, adatto anche alle scuole, raccontiamo l'evoluzi-

zione del virus, la sua diffusione e le buone pratiche che ciascuno di noi deve adottare per difendere se stesso e chi ama dal contagio».

L'obiettivo primario è ricordare, con un linguaggio moderno e graffiante, ai lavoratori, ma anche a studenti e famiglie, che le buone norme adottate dalle aziende e dalle scuole sono efficaci nel contenimento del contagio. Buone norme da attuare anche fuori dalla scuola o dal lavoro, nella vita quotidiana. Perciò si è optato per costruire una breve

narrazione con protagonista il virus e narrata dal punto di vista del virus stesso.

«La forza di questa campagna è la stretta collaborazione con diverse realtà produttive del territorio, che ringrazio – conclude Azzi –. Aziende e scuole possono personalizzare con il proprio logo i manifesti informativi, così da rendere propria l'iniziativa e invogliare maggiormente collaboratori e dipendenti a seguire queste regole, che a volte si tende a sottovalutare e trascurare». —

D.Z.



Ragazzi delle medie al rientro a scuola: a loro è rivolta la campagna Ats

**Superati i 20mila contagi nella provincia di Pavia**

Il numero di casi di COVID-19 nella provincia di Pavia ha superato i 20 mila. I dati sono stati pubblicati in un reportage che analizza l'andamento della pandemia e le misure di contenimento adottate.



IMPRESSE E DISTRETTI

# Assolombarda: così si rilancia Pavia

*Il presidente Spada: patto con le istituzioni per riportare gli investimenti sul territorio*

SIMONA RAPPARELLI

**A**ssolombarda annuncia un piano di rilancio economico per Pavia, basato su criteri di attrattività, innovazione, sostenibilità, da sviluppare con gli enti locali. È quanto emerso ieri dall'evento online "Pavia verso il futuro", organizzato da Assolombarda, moderato da Monica Maggioni, a cui ha preso parte anche il ministro dell'Università, Gaetano Manfredi, che ha precisato come competenze e formazione siano fondamentali per l'innovazione e che la sfida della competitività globale si vince «con una politica integrata tra industria e ricerca, che va sostenuta con investimenti importanti».

Che la sofferenza economica in cui ver-

sa il territorio pavese abbia una radice profonda è chiaro, ma Pavia è anche ricerca, sanità, farmaceutica, agrifood e manifattura, settori strategici, ecco per-

ché i temi della formazione tecnica, dei finanziamenti all'Università e del suo rapporto col mondo dell'impresa devono rimanere al centro del rilancio: «Pavia può e deve riguadagnare il terreno perso e darsi un nuovo slancio per tornare competitiva e attrattiva per imprese e investimenti – ha ribadito Alessandro Spada, presidente di Assolombarda –. Abbiamo l'occasione di ridisegnare il ruolo di questo territorio, nella nuova geografia economica che si andrà delineando nel dopo pandemia». Restano punti nodali, quindi, il rapporto con le istituzioni, il recupero delle aree dismesse, la rigenerazione urbana e le infrastrutture fisiche e digitali, senza le quali il territorio pavese rischia di rimanere in sofferenza; ad oggi

il Pil pavese è previsto in flessione del -9,2% nel 2020, un calo meno intenso rispetto al -10,2% regionale ma pur sempre un segno meno. Il rimbalzo atteso nel 2021 è del +6,2%. Un gap leggermente più contenuto di quello lombardo (-4,1%) dovuto al vivace manifatturiero che costituisce una vocazione distintiva del territorio. «Industria e lavoro sono due valori preziosi da cui ripartire per guardare avanti – ha detto Nicola de Cardenas, a capo della rappresentanza pavese in Assolombarda –: qui l'industria costituisce il 23% del valore aggiunto: siamo una terra di manifattura e imprese, di lavoro e ingegno, un tessuto composto da importanti filiere e terra di innovazione. Siamo riusciti a sopportare meglio di altri gli effetti della crisi, merito della resilienza delle nostre imprese». Presenti al confronto anche il rettore dell'Università, Francesco Svelto, il sindaco Fabrizio Fracassi e Fabio Benasso, vicepresidente di Assolombarda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«C'è l'occasione di ridisegnare il ruolo di questa terra, all'interno della nuova geografia economica post pandemia»







**COMPETITIVITÀ**

**IL PIANO DI ASSOLOMBARDA**

# Università, tecnologie e infrastrutture perni del rilancio per Pavia

Quasi 400 posizioni perse: solo una manciata di aree europee, tra le 1122 monitorate, ha fatto peggio. Ma la caduta del Pil pro-capite di Pavia, certificata ormai da 15 anni, è slegata dagli impatti del Covid, pure rilevanti, qui come ovunque. Invertire questo trend di decadenza di lungo periodo è l'obiettivo del nuovo piano strategico lanciato da Assolombarda, prima territoriale di Confindustria, che lo scorso anno ha incorporato l'associazione omologa di Pavia.

Infrastrutture fisiche e digitali, rigenerazione urbana, recupero delle aree dismesse sono le priorità nel percorso di sviluppo. Che vede come perno centrale la forza dell'università. «Pavia - spiega il Presidente di Assolombarda Alessandro Spada - può e deve riguadagnare il terreno perso per tornare ad essere competitiva e attrattiva per imprese e investimenti. Ripartiamo dai punti di forza del territorio e tra tutti uno è sicuramente l'Università, che attrae 23mila studenti. Sostenere l'ateneo, come ecosistema

capace di favorire innovazione, creazione di valore e trasferimento tecnologico, significa quindi promuovere il contributo decisivo che può dare alla creazione di nuova impresa e allo sviluppo territoriale. Occorre, in questa logica, rafforzare e qualificare il rapporto delle università con il sistema produttivo, anche tramite sgravi fiscali e incentivi alle imprese che investono nell'università, che favoriscono l'apertura di laboratori congiunti e l'attivazione di corsi di dottorato industriale». Motore di sviluppo che potrà dare un contributo in un periodo doppiamente complesso, aggravato dall'emergenza Covid, che abatterà il Pil pavese del

9,2%. Emergenza già costata alle aziende locali 236 milioni di export nel primo semestre (-11,9%), impatto serio seppur mitigato rispetto alla media lombarda dalla presenza non episodica di farmaceutica e alimentare, settori che crescono invece a doppia cifra.

«È questo il momento in cui alzare lo sguardo - spiega Nicola de Cardenas, Presidente della sede di Pavia di Assolombarda - per iniziare a progettare per il territorio di Pavia un futuro diverso, più sostenibile. Riscatto che passa dai cantieri progettuali che oggi inauguriamo, sulla attrattività del territorio, l'innovazione e il capitale umano, la sostenibilità. Riscatto che passa da una visione condivisa. Immagino la provincia di Pavia come una grande area verde, con infrastrutture di collegamento efficienti; digitalmente interconnessa; popolata di imprese innovative, ad alta tecnologia». Tra le priorità del piano di rilancio, oltre all'incentivazione di logiche 4.0 e processi di innovazione e digitalizzazione nelle imprese, Assolombarda individua la realizzazione di infrastrutture digitali e di opere fisiche strategiche per il territorio, come il nuovo ponte della Becca e la Superstrada Vigevano Malpensa. Altro importante cantiere è quello che comprende la formazione tecnica per chiudere il gap tra domanda e offerta. Da qui la proposta di sostenere il progetto dell'Università di Pavia, che permetterà di attivare un nuovo modello di trasferimento tecnologico, di incubazione di idee e start-up e di attrazione degli investimenti.

— Luca Orlando

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**-9,2**

**PERCENTUALE DI CALO DEL PIL**

Nel 2020 Pavia cederà meno della media lombarda ma il trend di frenata del territorio è consolidato. In Europa ha perso quasi 400 posizioni per pil pro-capite



**Pavia**

## Assolombarda, il piano di rilancio per le imprese

**I**nfrastrutture attese da anni come il Ponte della Becca e la superstrada Vigevano-Mapensa, le startup e l'incubatore di idee dell'università, il recupero delle aree dismesse. Sarebbero questi gli ingredienti della ripresa dell'economia pavese, messa a dura prova dalla pandemia, secondo il piano elaborato da Assolombarda. Il quadro è tutt'altro che confortante: produttività in calo nei settori farmaceutico, alimentare, meccanico e calzaturiero. Il «Piano strategico di Pavia» punta a tracciare uno sviluppo futuro: «Il Covid-19 ha impresso uno shock senza precedenti sull'economia pavese. Sul fronte degli scambi con l'estero — ha spiegato Valeria Negri, direttore del Centro studi Assolombarda — le imprese hanno perso, nei primi sei mesi del 2020, 236 milioni di euro di fatturato». Pavia dovrà spingere sulle infrastrutture e sul rapporto impresa-università. «Abbiamo l'occasione di ridisegnare il ruolo di questo territorio», le parole di Alessandro Spada, presidente Assolombarda.

**Eleonora Lanzetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## ECONOMIA

## Assolombarda lancia il Piano Strategico per il rilancio di Pavia: attrattività, innovazione e sostenibilità

Spada: "Ripartiamo dai punti di forza del territorio: l'industria, l'innovazione, l'apertura internazionale dell'università".



Pavia, 03 Dicembre 2020 ore 17:29



Assolombarda lancia il Piano Strategico per il rilancio di Pavia. Attrattività, innovazione, sostenibilità i pilastri per lo sviluppo. Spada: "Serve un patto con le istituzioni e impegni precisi. Ripartiamo dai punti di forza del territorio: l'industria, l'innovazione, l'apertura internazionale dell'università".

De Cardenas: "Immagino Pavia nel futuro come una grande area verde, accanto a Milano, infrastrutturata, digitalmente interconnessa, popolata di imprese ad alta tecnologia".

### Assolombarda lancia il Piano Strategico per il rilancio di Pavia

*"Pavia può e deve riguadagnare il terreno perso e darsi un nuovo slancio per tornare ad essere competitiva e attrattiva per imprese e investimenti. Oggi abbiamo l'occasione di ridisegnare il ruolo di questo territorio, all'interno della nuova geografia economica che si andrà delineando nel dopo la pandemia. Va in questa direzione il nostro contributo programmatico per il rilancio, che richiede una condivisione di obiettivi chiari e di impegni precisi da parte di tutte le istituzioni e gli attori del territorio. Un'agenda comune di priorità che proietti questo territorio finalmente in avanti". Così **Alessandro Spada**, Presidente di*





*Assolombarda, è intervenuto all'evento "Pavia verso il futuro", in diretta streaming su "Genio & Impresa", webmagazine dell'Associazione.*

L'incontro è stato l'occasione per presentare il **"Piano Strategico di Pavia"**, elaborato da Assolombarda per tracciare una **visione del futuro sviluppo pavese**, promuovere **l'attrattività del territorio e rilanciare l'economia**, attraverso proposte condivise da realizzare in partnership pubblico-privato. I temi della formazione tecnica, della ricerca, dei finanziamenti all'Università e del suo rapporto sempre più stretto col mondo dell'impresa, al centro del progetto di rilancio, sono stati oggetto del dialogo tra **Alessandro Spada**, Presidente di Assolombarda, e **Gaetano Manfredi**, Ministro per l'Università e la Ricerca, intervistati dalla giornalista **Monica Maggioni**. Tra gli altri sono intervenuti: **Nicola de Cardenas**, Presidente della sede di Pavia di Assolombarda; **Fabio Benasso**, Vicepresidente di Assolombarda con delega alla Semplificazione e Progetto MIND; **Fabrizio Fracassi**, Sindaco di Pavia; **Francesco Svelto**, Rettore dell'Università degli Studi di Pavia.

## I punti di forza del territorio

Oltre alla formazione, il rapporto con le istituzioni, il recupero delle aree dismesse, la rigenerazione urbana, le infrastrutture fisiche e digitali, sono le **sfide cruciali per il futuro di un territorio che, da molti anni, si trova in forte sofferenza economica**. Sfide che Assolombarda ha raccolto e che si propone di portare avanti in un percorso di condivisione e coprogettazione, per delineare un nuovo modello di sviluppo e invertire il trend.

*"Ripartiamo dai punti di forza del territorio, tra tutti uno è sicuramente l'Università. Infatti, malgrado la pandemia abbia trasformato la modalità di offerta e di fruizione della didattica – ha proseguito il Presidente di Assolombarda, Alessandro Spada -, l'apertura internazionale degli atenei lombardi è cresciuta, registrando un aumento delle immatricolazioni del +2% (+3% per gli studenti internazionali) e delle iscrizioni complessive del +8% (+10% studenti internazionali). Pavia si conferma, dunque, città universitaria con **oltre 23mila studenti** (il 32% della popolazione), di cui **2mila internazionali**. Sostenere l'università di Pavia, come ecosistema capace di favorire innovazione, creazione di valore e trasferimento tecnologico, significa quindi promuovere il contributo decisivo che può dare alla creazione di nuova impresa e allo sviluppo territoriale; alla qualificazione delle professionalità e delle nuove competenze necessarie alle trasformazioni del sistema produttivo. Occorre, in questa logica, rafforzare e qualificare il rapporto delle università con il sistema produttivo, anche tramite sgravi fiscali e incentivi alle imprese che investono nell'università, che favoriscono l'apertura di laboratori congiunti e l'attivazione di corsi di dottorato industriale. Oltre ad attenuare, in ambito universitario, i vincoli amministrativi e procedurali delle PA che consentirebbe all'università di guadagnare importanti spazi di autonomia d'azione negli assetti organizzativi e di governance, nelle strategie di sviluppo, nell'attrazione dei ricercatori, nei processi di innovazione didattica e nel quadro di*



*relazioni con le imprese”.*

## Covid-19 ed economia pavese

Il **Covid-19** ha impresso uno **shock** senza precedenti **sull'economia pavese**, così come in Lombardia e in Italia. Sul fronte degli scambi con l'estero, ha spiegato **Valeria Negri**, Direttore del Centro Studi Assolombarda, le imprese locali hanno perso, nei primi sei mesi del 2020, 236 milioni di euro di fatturato, pari a un calo del -11,9% rispetto allo stesso periodo del 2019 (contro una media lombarda del -15,3%). La performance del territorio, migliore rispetto alla media regionale, è legata alla presenza nel pavese di settori essenziali, come **farmaceutica** (+16,4%) e **alimentare** (+15,8%) che crescono a doppia cifra. A subire pesanti contraccolpi sono stati i **metalli** (-28,4% di esportazioni) e la **meccanica** (-26,8%), così come la **calzatura** (-17,9%) e la **chimica** (-7,0%).

*“Proprio date queste premesse, avvertiamo l'urgenza e la responsabilità della nostra chiamata a condividere un piano strategico – ha sottolineato **Nicola de Cardenas**, Presidente della sede di Pavia di Assolombarda – rivolta a tutte le componenti istituzionali, economiche e sociali pavesi. Industria e lavoro sono due valori preziosi da cui ripartire per guardare avanti. A Pavia l'industria costituisce il 23% del valore aggiunto: siamo una terra di manifattura e di imprese, di lavoro e ingegno, un tessuto composto da importanti filiere e terra di innovazione. E sebbene il Covid abbia aggravato una situazione che nel nostro territorio era già complessa, il tessuto produttivo pavese è riuscito a sopportare meglio di altri gli effetti della crisi pandemica. Merito della resilienza delle **nostre imprese** che, secondo una survey del Centro Studi Assolombarda, **per il 33% intendono mantenere i progetti di crescita e di investimento** previsti prima dello scoppio della pandemia, nonostante la maggior parte di loro (64%) preveda una diminuzione del proprio fatturato. A dimostrazione che **l'industria è un pilastro essenziale per la tenuta e la crescita dell'economia di un territorio”.***

Il **PIL pavese** è previsto in flessione del -9,2% nel 2020, un calo meno intenso rispetto al -10,2% regionale. Il rimbalzo del 2021 è atteso del +6,2%, così da limitare al -3,6% la perdita cumulata del PIL pavese a fine 2021 rispetto al 2019. Questo gap è leggermente più contenuto rispetto a quello della Lombardia (-4,1%), in quanto Pavia beneficia della più vivace ripartenza del manifatturiero che costituisce una vocazione distintiva del territorio. A permanere, come elemento di forte rischio per il quadro economico, rimangono gli impatti dell'aggravarsi della pandemia a livello globale.

*“È questo il momento in cui alzare lo sguardo per iniziare a progettare un futuro diverso, più sostenibile per il territorio di Pavia – ha concluso **Nicola de Cardenas**, Presidente della sede di Pavia di Assolombarda –. Un riscatto che passa dai **cantieri progettuali** che oggi inauguriamo, **sulla attrattività del territorio, l'innovazione e il capitale umano, la sostenibilità**. Un riscatto che passa da una visione condivisa. Immagino la provincia di Pavia come una grande area verde, a pochi*





*chilometri da Milano, con **infrastrutture di collegamento efficienti**; digitalmente interconnessa; popolata di imprese innovative, ad alta tecnologia. Lavorare insieme per rendere questa visione, realtà”.*

## Il piano di rilancio

Tra le priorità del piano di rilancio, Assolombarda individua la realizzazione delle **infrastrutture digitali**, vero attivatore di innovazione, e delle opere strategiche per il territorio, come il **nuovo ponte della Becca** e la **Superstrada Vigevano-Malpensa**. La promozione della mobilità sostenibile presso le aziende, anche in chiave di miglioramento della qualità ambientale del territorio, favorendo per esempio il **mobility management aziendale** e la messa in rete di buone pratiche aziendali. Oltre al fatto di favorire interventi di rigenerazione urbana, attraverso la possibilità di far rientrare Pavia, per esempio, tra le **aree della Carta Europea degli aiuti regionali**, così da mettere il territorio nelle condizioni di offrire agli investitori importanti incentivi e attrarre nuovi insediamenti di imprese, limitando il consumo di suolo e riqualificando il territorio dal punto di vista ambientale.

Altro importante cantiere progettuale è quello che comprende la **formazione tecnica** (quella pavese è la provincia lombarda che ha l'offerta minore di corsi ITS) e l'università. Assolombarda ha rilevato una domanda crescente di professionalità nell'ambito della **tecnologia industriale** che, al momento, non trova adeguata risposta nel mercato del lavoro territoriale. Da qui la proposta di sostenere il progetto dell'Università di Pavia, che permetterà di attivare un nuovo modello di trasferimento tecnologico, di incubazione di idee e start-up e di attrazione degli investimenti, e di rafforzare la collaborazione tra imprese e università, realizzando progetti di partenariato didattico. E l'impegno ad incrementare le azioni di orientamento professionale, anche attraverso visite aziendali per sollecitare l'interesse dei giovani verso l'industria, la cultura scientifico-tecnologica e le sue applicazioni nel mondo produttivo. Oltre a promuovere nelle aziende la cultura della formazione continua (hard e soft skills) per favorire il re-skilling della forza lavoro, anche attraverso i diversi canali di finanziamento e strumenti di incentivazione finanziaria dedicati.

Nel piano viene sottolineata anche la necessità di **incentivare logiche 4.0 e i processi di innovazione e digitalizzazione nelle imprese**, a sostegno dell'innovazione. In questa direzione, Assolombarda propone l'istituzione di un Tavolo periodico tra gli attori del territorio. Con l'obiettivo di dare stabilità alle relazioni esistenti e sviluppare nuove sinergie; diffondere, tra le aziende, la fruizione delle agevolazioni regionali, nazionali e europee; abbattere i costi diretti per le imprese in tema di ricerca ed innovazione, oltre a supportarle nella gestione di bandi e misure d'incentivazione; condividendo con gli enti locali priorità d'azione e focalizzazioni degli incentivi alla R&I in linea con le vocazioni territoriali e le esigenze di investimenti delle imprese.

## La Pavia futura

L'evento, infine, è stata anche l'occasione per presentare una visione di ciò che sarà la **Pavia futura**, attraverso la voce di quattro imprese del territorio che hanno raccontato la loro decisione di investire nel pavese, realizzando





importanti progetti che corrispondono agli assi del piano strategico: dalle aree dismesse riportate a nuova vita (area **Necchi ed Heliopolis**), fino agli investimenti sull'economia circolare (**Itelyum**), dalle potenzialità della tecnologia, dell'industria della salute e del packaging (**SeaVision**), fino alle risorse del capitale umano e della "capacità di fare" nella filiera calzaturiera (**Manolo Blahnik**).



Piano strategico di Assolombarda

# «Pavia tornerà grande solo con sostenibilità e innovazione»

Zanette all'interno





# Un'alleanza per lo sviluppo «Così Pavia tornerà grande»

Nel piano di Assolombarda innovazione, attrattività e sostenibilità sono i pilastri  
Il presidente de Cardenas: istituzioni, imprese e realtà sociali lavorino insieme

**PAVIA**  
di **Stefano Zanette**

**Superato** il precedente Piano industriale Pavia2020, elaborato da Confindustria Pavia nel 2015, quando nessuno avrebbe potuto immaginare per quest'anno la crisi, tanto globale quanto locale, del Covid-19, Assolombarda ha presentato ieri il nuovo Piano strategico "Pavia verso il futuro". I dati in premessa sono negativi, ma neppure troppo. «Il Pil pavese - è l'analisi di Assolombarda - è previsto in flessione del -9,2% nel 2020, un calo meno intenso rispetto al -10,2% regionale. Il rimbalzo del 2021 è atteso del +6,2%, così da limitare al -3,6% la perdita cumulata del Pil pavese a fine 2021 rispetto al 2019. Questo gap è più contenuto rispetto a quello della Lombardia (-4,1%), in quanto Pavia beneficia della più vivace ripartenza del manifatturiero».

**E anche** per il commercio con l'estero, nonostante la pandemia che sta ancora bloccando molti mercati, la situazione è forse meno drammatica di quel che sarebbe lecito aspettarsi: «Sul fronte degli scambi con l'estero - spiega Valeria Negri, direttore del Centro studi Assolombarda - le imprese locali hanno perso, nei primi sei mesi del 2020, 236 milioni di euro di fatturato, pari a un calo del -11,9% rispetto allo stesso periodo del 2019 (contro una media lombarda del -15,3%). La performance del territorio, migliore rispetto alla media regionale, è legata alla presenza nel Pavese di settori essenziali, come farmaceutica (+16,4%) e alimentare (+15,8%) che crescono a doppia cifra. A subire pesanti contraccolpi sono stati i metalli (-28,4% di esportazioni) e la meccanica (-26,8%), così come la calzatura (-17,9%) e la chimica (-7%)». In questo quadro si inserisce il Piano strategico elaborato da Assolombarda per dare il contributo degli industriali a tracciare una visione del futuro pavese: attrattività, innovazione e sostenibilità i tre pilastri per lo sviluppo. «Pavia può e deve riguadagnare il terreno perso - le parole di



L'incontro è stato presentato da Monica Maggioni. Sotto, Nicola de Cardenas



Alessandro Spada, presidente di Assolombarda, nel suo intervento alla presentazione in diretta streaming su "Genio&Impresa" - e darsi un nuovo slancio per tornare a essere competitiva e attrattiva per imprese e investimenti. Oggi abbiamo l'occasione di ridisegnare il ruolo di questo territorio, all'interno della nuova geografia economica che si andrà delineando dopo la pandemia. Va in questa direzione il nostro contributo programmatico per il rilancio, che richiede una condivisione di obiettivi chiari e di impegni precisi da parte di tutte le istituzioni e degli attori del territorio. Un'agenda comune di priorità che progetti questo territorio finalmente in avanti».

**All'evento** online, presentato dalla giornalista Monica Maggioni, è intervenuto anche il sindaco di Pavia, Fabrizio Fracassi, che ha insistito sul recupero del-

le aree dismesse «volano per lo sviluppo della città».

«**Avvertiamo** l'urgenza e la responsabilità della nostra chiamata a condividere un piano strategico - sottolinea Nicola de Cardenas, presidente della sede di Pavia di Assolombarda - rivolta a tutte le componenti istituzionali, economiche e sociali pavese. Industria e lavoro sono due valori preziosi da cui ripartire per guardare avanti. A Pavia l'industria costituisce il 23% del valore aggiunto: siamo una terra di manifattura e di imprese, di lavoro e ingegno, un tessuto composto da importanti filiere e terra di innovazione. E sebbene il Covid abbia aggravato una situazione che nel nostro territorio era già complessa, il tessuto produttivo pavese è riuscito a sopportare meglio di altri gli effetti della crisi pandemica. Merito della resilienza delle nostre imprese che, secondo una survey del Centro studi Assolombarda, per il 33% intendono mantenere i progetti di crescita e di investimento previsti prima dello scoppio della pandemia, nonostante la maggior parte di loro (64%) preveda una diminuzione del proprio fatturato. A dimostrazione che l'industria è un pilastro essenziale per la tenuta e la crescita dell'economia di un territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Oltre 23mila studenti

## L'università è un punto di forza E crescono le immatricolazioni

**PAVIA**

**I temi** della formazione tecnica, della ricerca, dei finanziamenti all'università e del suo rapporto sempre più stretto col mondo dell'impresa sono stati oggetto del dialogo tra Alessandro Spada, presidente di Assolombarda, e Gaetano Manfredi, ministro per l'Università e la Ricerca, intervistati dalla giornalista Monica Maggioni. «Ripartiamo dai punti di forza del territorio - ha detto Spada -, tra tutti uno è sicuramente l'università. Malgrado la pandemia abbia trasformato la modalità di offerta e di fruizione della didattica, l'apertura internazionale degli atenei lombardi è cresciuta, registrando un aumento delle immatricolazioni del +2% (+3% per gli studenti internazionali) e delle iscrizioni complessive del +8%



(+10% studenti internazionali). Pavia si conferma città universitaria con oltre 23mila studenti, di cui 2mila internazionali». Non a caso era presente alla diretta streaming e ha partecipato al dibattito il rettore Francesco Svelto (foto), mentre collegato da Roma il ministro Manfredi ha sottolineato la «necessità di integrazione tra formazione, ricerca e politica industriale, l'unico modo per essere competitivi».

**S.Z.**





(+10% studenti internazionali). Pavia si conferma città universitaria con oltre 23mila studenti, di cui 2mila internazionali». Non a caso era presente alla diretta streaming e ha partecipato al dibattito il rettore Francesco Svelto (foto), mentre collegato da Roma il ministro Manfredi ha sottolineato la «necessità di integrazione tra formazione, ricerca e politica industriale, l'unico modo per essere competitivi».

**S.Z.**

Attività di successo che investono sul territorio

## Le aziende che fanno scuola

**PAVIA**

**Le testimonianze** dirette delle imprese del territorio. La presentazione del piano strategico di Assolombarda "Pavia verso il futuro" è stata l'occasione per presentare una visione di ciò che sarà la Pavia futura, attraverso la voce diretta di quattro imprese che hanno raccontato la loro decisione di investire nel Pavese, realizzando progetti che corrispondono agli stessi assi portanti del piano strategico. Per il tema delle aree dismesse da riportare a nuova vita, l'esempio di Heliopolis, con l'impegnativo progetto di recupero dell'area ex Necchi, collegato anche allo spostamento della stazione ferroviaria della S13, «non per portare Pavia a Milano, ma per portare Milano a Pavia», in un'ottica di miglioramento della qualità della vita e anche del lavoro. Per gli in-







Il settore meccano-calzaturiero è uscito dal lockdown meglio della Cina

# «La qualità prima di tutto»

PARLA MARIA VITTORIA BRUSTIA, APPENA NOMINATA ALLA GUIDA DI ASSOMAC

La parola a Maria Vittoria Brustia, l'imprenditrice vigevanese che è alla guida dell'associazione di categoria del meccano calzaturiero. I segnali arrivati negli ultimi mesi sono meno negativi del previsto, dal momento che il settore è uscito dal lockdown con un calo del 35% sull'export e del 25% dell'import, quando il principale concorrente, la Cina, ha perso rispettivamente il 53 e il 35. «Dobbiamo essere positivi – spiega Brustia – e interpretiamo come un riconoscimento che anche nei momenti di crisi viene riconosciuta la qualità ed è stata apprezzata la tenuta dei nostri prodotti che durano negli anni». Il futuro rimane comunque un'incognita, che richiede agli imprenditori di attrezzarsi al meglio per affrontarlo. «Stiamo soffrendo – dice Brustia – questo momento, dal momento che il 2020 è partito con un lockdown pesante. Assomac ha messo in atto un progetto di restart che a breve darà dei frutti. Pur nella negatività, siamo positivi nel guardare al futuro del nostro settore nel mondo». Le decisioni verranno prese nel segno della continuità con quanto fatto dalla precedente presidente



MAVI' BRUSTIA, NUOVO PRESIDENTE ASSOMAC

Gabriella Marchioni Bocca, puntando in particolare sulla digitalizzazione e sulla formazione professionale. «Questo progetto – continua Brustia – si muove nella logica di competenza innovazione digitalizzazione e sostenibilità. Ormai sono l'attualità. Vogliamo sfruttare

al meglio le tecnologie di comunicazione a distanza per l'assistenza da remoto, dal momento che sarà sempre più difficile muoversi e andare nelle azioni. Vogliamo puntare anche sulla comunicazione e per questo abbiamo proceduto a un restyling del marchio e a una serie di ini-

ziative nell'ambito della certificazione dei consumi delle macchine perché l'impatto sul futuro del mondo non deve essere influenzato dall'energia dei macchinari. Tutto quello che ha portato avanti la presidente passata è un punto di partenza e un patrimonio sul quale lavoreremo assieme ai vicepresidenti che ci affiancheranno». L'altro nodo sul quale l'associazione sta investendo è quello della formazione dei più giovani per preservare la professionalità del mondo meccano calzaturiero con epicentro a Vigevano. «Intraprenderemo – spiega la presidente – altre iniziative oltre a quelle del programma Assomac per la nostra città. Siamo più che mai convinti che questo settore sia ancora molto importante per la nostra zona, più per la qualità che per la quantità. Anche come Assolombarda Pavia stiamo puntando molto sull'accessorio meccano calzaturiero per esempio nel progetto della Shoe Tech Valley, che è un progetto formativo per formare delle figure professionali. Abbiamo in cantiere delle iniziative formative, volte a valorizzare l'industria calzaturiera vigevanese». **Andrea Ballone**

## LA PRESIDENTE USCENTE

### «Gli imprenditori non si arrendono»

«Non dobbiamo arrenderci. Gli imprenditori solitamente sono dei combattivi, e cercano di trovare delle soluzioni, soprattutto di governare le difficoltà. È un concetto che sono convinta debba orientare noi tutti e, forse, anche il Paese, la politica, le altre associazioni imprenditoriali. Il miglior modo di predire il futuro è quello di inventarlo». La presidente uscente di Assomac, Gabriella Marchioni Bocca, prende a prestito una frase di Alan Curtis Kay, uno dei padri dell'informatica, per passare il testimone alla vigevanese Mavi Brustia. «Con il progetto ReStart – ha spiegato Marchioni Bocca – sono state definite le linee guida di una identità nuova. Un'identità che affonda le radici nel passato, nella nostra tradizione ma sempre con uno sguardo al futuro». Per quanto riguarda la sostenibilità, Assomac vanta il suo primato. «Dobbiamo lavorare molto affinché le nostre aziende diventino sempre più responsabili a livello sociale. La sostenibilità sociale passa anche dalle nostre piccole azioni: ciascuno di noi, inclusa Assomac, può fare la sua parte, specialmente in questo momento di crisi. Del resto, è stata tutta la nostra filiera, composta da migliaia di aziende, a raccogliere questa sfida: tutto il mondo della filiera della Pelle e non solo gli associati Assomac hanno fatto sistema. Certo, si sarebbe potuto fare di più. Alla mia elezione avevo un sogno: realizzare a Milano la "settimana della pelle". Spero, in futuro, di vederlo realizzato anche se da altri. Se vogliamo tracciare un percorso per uscire dalle nostre strettoie e dagli intoppi che frenano il cammino, dobbiamo consolidare il senso di corralità di settore. Noi, come gruppo, uniti, abbiamo tutte le carte in regola. E se ci uniremo alla filiera, tutti insieme riusciremo a cambiare quantomeno la nostra parte di mondo. Ne sono fermamente convinta».





ASSOLOMBARDA

il Ticino

04 dicembre 2020

In Italia questa filiera ha prodotto 225 miliardi di euro di fatturato nel 2018 e dà lavoro a 1,8 milioni di persone. In Lombardia 335 mila addetti

## Il Milano “Life Sciences Forum” e il grande ruolo delle scienze in Lombardia

Ha preso avvio il “Milano Life Sciences Forum 2020”, l’apuntamento annuale di Assolombarda dedicato alle Scienze della Vita. In Italia questa filiera somma un valore della produzione di 225 miliardi di euro nel 2018, un valore aggiunto di 100 miliardi e 1,8 milioni di posti di lavoro. Mentre sul territorio lombardo la filiera Life Sciences ha generato, sempre nel 2018, un valore della produzione pari a 71 miliardi di euro, un valore aggiunto di oltre 25 miliardi di euro, con 335mila addetti. E, considerando anche l’indotto, il valore aggiunto complessivo attivato supera i 50 miliardi di euro e rappresenta il 12,8% del PIL regionale (incidenza in crescita di oltre 1 punto percentuale rispetto al 2014), mentre a livello nazionale corrisponde al 10%.

Dunque, un settore di specializzazione particolarmente rilevante per l’economia del Paese e nel quale la Lombardia si conferma vero e proprio hub nazionale, dal momento che in questa regione si registrano il 32% del valore della produzione, il 26% del valore aggiunto e il 20% di addetti della filiera Life Sciences nazionale, a fronte di una popolazione regionale che incide per il 17% e di un PIL pari al 22% di quello italiano. “La pandemia che stiamo fronteggiando mette in luce, in modo evidente, la strategicità della filiera delle Scienze della Vita – ha dichiarato Sergio Dompé, Vicepresidente di Assolombarda con delega alle Life Sciences –. Innanzitutto, per la capacità di dare risposte alla domanda di salute dei cittadini. Ma, anche e sempre di più,

perché abilità trasversalmente tutte le attività economiche e sociali, rappresentando un partner strategico del sistema economico, per il valore aggiunto che genera e per la sua centralità nella ricerca e nell’innovazione”. La Lombardia si conferma un’eccellenza dell’industria farmaceutica in Europa, un settore che sta aumentando la propria capacità competitività e apertura internazionale. Basti pensare che nel 2019 le imprese farmaceutiche lombarde hanno esportato beni per 8,4 miliardi di euro con una crescita più che doppia rispetto al 2008. Valeria Negri, Direttore del Centro Studi di Assolombarda, ha sottolineato come il settore sia strategico. La Lombardia è locomotore del paese anche per Riccardo Palmisano, Presidente di Feder-



chimica-Assobiotech. Attenzione però anche a investimenti e tassazione: “La salute deve essere investimento – hanno sottolineato Massimiliano Boggetti, Presidente di Confindustria Dispositivi Medici e Massimo Scaccabarozzi, Presidente di Farmindustria –. Il dialogo con le istituzioni deve ripartire dal no all’aumento della tassazione sulle nostre aziende”. Durante il convegno è intervenuto anche Giuseppe Ruocco, Segretario Generale del Ministero della Salute, che ha assicurato collaborazione con il settore.

Oggi, 4 dicembre, si terrà il secondo dei tre live eventi del Milano Life Sciences Forum, dal titolo “Scenario COVID-19: verso una nuova gestione della sanità in Regione Lombardia, in Italia e nel mondo”, che rappresenterà un’occasione di confronto tra i principali esponenti della Public Health a livello regionale, nazionale e internazionale. Al centro della discussione lo scenario epidemiologico globale e i nuovi approcci per la gestione della pandemia. L’11 dicembre è, infine, in programma l’evento conclusivo della

**I sistemi di visione “Sea Vision” su macchine di confezionamento farmaci. Si tratta di sistemi con telecamere e software che servono a garantire la qualità e conformità dei farmaci durante il processo di confezionamento**

manifestazione sul “Il ruolo della ricerca clinica per la salute di oggi e di domani” e sullo stato dell’arte delle strategie nazionali ed europee.

A.A.

## Inquinamento

# Smog in diminuzione revocate le limitazioni

Pavia

Sono revocate da domani, venerdì 4 dicembre, in tutta la Lombardia le misure temporanee di primo livello. I provvedimenti erano ancora attivi nelle province di Pavia e Como, nei Comuni con più di 30.000 abitanti, oltre a quelli aderenti su base volontaria. Lo comunica la Regione Lombardia in una nota. La situazione è mutata a Pavia grazie alle condizioni meteorologiche favorevoli alla dispersione degli inquinanti, che ha fatto registrare per due giorni consecutivi dei valori medi di Pm10 al di sotto dei limiti previsto. Anche in provincia di Como ieri le concentrazioni di Pm10 erano risultate al di sotto del limite. In considerazione dell'previsioni del tempo che indicano nelle prossime ore condizioni da neutre a molto favorevoli alla dispersione degli inquinanti, la situazione ha consentito di revocare le misure. --



**I problemi sono stati causati soprattutto dal forte vento  
Camion della Provincia al lavoro: 22 spargisale e 11 "lame"**

## **Tanta neve e disagi**

# **Allarme weekend anche per il rischio delle gelate notturne**

### **VARZI**

Tanta neve ma anche molti disagi, specie nella fascia appenninica, dove la coltre bianca ha superato abbondantemente i 30 centimetri del Passo del Brallo e i 40 di Pian del Poggio. Disagi causati soprattutto dal forte vento che ha accumulato immense quantità di neve ai lati delle strade così i mezzi della Provincia hanno dovuto lavorare a lungo per garantire una viabilità regolare.

#### **La fascia montana**

Specie nella fascia montana tra il Passo Penice e il Passo del Brallo e tra Pian dell'Armà e il Passo del Giovà dove ci sono stati accumuli anche di oltre mezzo metro di neve. Ma alla fine già dalla mattinata di ieri la circolazione sulla stragrande maggioranza delle strade provinciali e comunali dell'alto Oltrepo era tornata alla normalità e si viaggiava senza problemi anche se non va dimenticato che è obbligatorio l'uso di gomme da neve o catene, specie nella fascia montana, in quanto con le basse temperature è facile la formazione di ghiaccio.

#### **Le criticità**

Qualche polemica si è innescata sui social in merito alla viabilità lungo la provinciale della Val Tidone che nella parte bassa, che ricade in provincia di Piacenza, sarebbe stata ben percorribile mentre nella parte più alta, che ricade invece in Provincia di Pavia, risultava ricoperta da neve. Ma i sindaci dell'alta valle assicurano che la situazione era tranquilla, se si esclude il momento in cui la precipitazione risultava maggiormente intensa. «La strada era pulita - sottolinea il sindaco di Romagnese, Manuel Achille - e anche ieri lungo tutto il tratto che ricade nel nostro Comune non ci sono stati disagi». Il presidente della Provincia, Vittorio Poma spiega: «La nevicata copiosa della notte scorsa non ci ha trovati impreparati. Nelle prossime ore torneremo a fare prevenzione con i mezzi spargisale. Qualche disagio c'è stato nelle zone più impervie ma limitatamente a poche ore. Già dai ieri tutte le nostre strade sia di collina che di montagna erano percorribili in sicurezza». Proprio per cercare di evitare problemi alla viabilità è stato messo a punto un piano neve che nella fascia appenninica della nostra provincia si è mosso non appena il manto bianco ha superato i 5 centimetri, il tutto dopo che già nella notte precedente, in considerazione che le previsioni avevano previsto l'allerta neve, specie nelle strade montane, era stata sparsa una gran quantità di sale e ghiaietto. In questa prima nevicata la Provincia ha messo in campo 22 spargisale e 11 lame sgombraneve, mentre per quanto concerne l'approvvigionamento del sale per la sola zona montana la Provincia dispone di uno stoccaggio effettivo nei diversi punti di deposito di 750 tonnellate.





ASSOLOMBARDA



Uno delle strade dell'alta collina oltrepadana, zona di Val di Nizza, dove la neve è scesa copiosa

## LE PREVISIONI

### **Fiocchi abbondanti sopra gli 800 metri Pioggia in pianura**

La neve potrebbe cadere copiosa anche oggi e domani soprattutto nella fascia appenninica anche se fiocchi, in maniera più modesta e probabilmente misti ad acqua, potrebbero fare la loro comparsa in pianura. Se non ci sono dubbi che oltre gli 800 metri potremo assistere a nevicata di oltre 30 centimetri, lo scirocco potrebbe portare pioggia più in basso.



**Altri 186mila metri quadrati destinati a insediamenti  
Contrari i consiglieri di opposizione e i residenti nella zona**

## **Ok alla variante del Pgt Il parco delle logistiche si amplia con 3 depositi**

### **BRONI**

Via libera del consiglio comunale alla variante al Pgt che destina altri 186 mila metri quadrati a insediamenti di tipo logistico. La zona interessata è quella di fronte ai magazzini già esistenti, a ridosso della provinciale 202 "Delle Teste", con accesso sempre dalla rotonda di via Cascina Monache. È prevista la costruzione di altri tre depositi.

### **LA SOCIETA'**

La richiesta è stata avanzata dal gruppo Akno, che dal 2010 ha realizzato i due business park di Stradella, quello di Broni e, più recentemente, il magazzino del gruppo Mondadori in località Campo Viola, sulla strada che porta all'area dove dovrebbe sorgere il tanto contestato impianto a biometano. «Con questo ultimo ampliamento il parco logistico andrà a concludersi - assicura l'assessore all'Urbanistica, Christian Troni, difendendo il progetto -. L'attività di magazzinaggio sorge in un'area che, secondo il Pgt del 2008, avrebbe dovuto ospitare insediamenti artigianali e industriali, destinazione poi vanificata dalla crisi economica. Quindi ha permesso di rivalutare, sotto il profilo produttivo e occupazionale, un segmento di territorio inizialmente rimasto disallineato agli obiettivi previsti dal piano di governo del territorio».

### **CONTESTAZIONI**

Contrari la minoranza di "Broni in Testa" e i residenti della zona, che hanno presentato osservazioni alla variante: «I nostri disagi non sono mai stati presi in considerazione - affermano gli abitanti del quartiere -. Alcuni capannoni lavorano 24 ore su 24 e quindi c'è un movimento continuo di mezzi e persone giorno e notte, anche al sabato e alla domenica. L'inquinamento ambientale e acustico sta diventando intollerabile. Inoltre, la fase di costruzione ci ha creato innumerevoli problemi, polveri, rumori, crepe ai muri, che non siamo più disposti a tollerare». Pronta la replica del Comune: «Siamo piuttosto sorpresi nel constatare come osservazioni di contrarietà al progetto siano pervenute da privati che, a suo tempo, avevano ceduto alcuni dei terreni su cui è stata edificata la prima parte della logistica - conclude Troni -. Ovviamente ne hanno facoltà, e rispettiamo questo loro diritto, ma sul piano della coerenza ci sembra quantomeno curioso».





In rosso, nella planimetria, l'area di sviluppo delle logistiche come approvata dal Comune

## LA POLEMICA

# Gli abitanti protestano «Quartiere al collasso»

BRONI

«Questo nuovo insediamento si colloca in una zona di logistiche e vicino ad un impianto a biometano, al quale il Comune non si è mai opposto. Si rischia il collasso». Così la consigliera di minoranza di «Broni in Testa» Giusy Vinzoni ha motivato il voto contrario del suo gruppo alla variante al Pgt. «Si tratta di logistiche che vanno ad aggiungersi a quelle esistenti, senza contare l'impianto a biometano, portando al collasso una zo-



Giusy Vinzoni

na di Broni già in sofferenza – attacca Vinzoni -. Questa nuova realizzazione va ad amplificare la situazione di perico-

lo per i lavoratori, dei quali nessuno tiene conto, sia per l'aumento del traffico che per le emissioni. Per non parlare del Pgt, che era stato approvato da questa giunta, ma che continua a essere modificato con varianti che disattendono l'impostazione originaria».

Vinzoni, appoggiando le istanze avanzate dagli abitanti di Cascina Monache, critica la politica ambientale della giunta: «Vorrei ricordare al sindaco che è la prima autorità sanitaria del Comune e responsabile della salute di tutti i cittadini e di quelli che si ritrovano le case circondate dalle logistiche – conclude -. È responsabile della salute dei cittadini, aggravata dalle scelte dell'amministrazione, prive di lungimiranza». —

O.M.





"ANTICO FORNO" PASSA DI MANO

# C'è l'accordo, a Italtpizza lo stabilimento di Mortara «Assumeremo lavoratori»

Sandro Barberis / MORTARA

Tra una settimana, venerdì 11, c'è in programma il passaggio di proprietà definitivo per 4,9 milioni di euro dello stabilimento di pizze surgelate di via Einstein a Mortara. Quel giorno è fissato il rogito. L'acquisto è stato definito dopo un'asta giudiziaria.

L'impianto passerà di mano dalla Antico Forno, società che aveva portato i libri in tribunale nel 2019 chiedendo il concordato preventivo, al gruppo modenese Italtpizza. Intanto l'altro giorno è stato discusso il piano di rientro dei debiti proposto dai curatori della Antico Forno pronti.

Sul piatto dei creditori sono stati messi circa 2 milioni di euro su un monte debitorio di circa 10 milioni. Un 20% di rientro che, secondo i curatori, è nettamente di più di quanto solitamente viene offerto in queste procedure in Italia. Mancherebbe infatti solo l'approvazione del piano dalle banche creditrici per chiudere definitivamente la vicenda. Già dal 2018 c'erano state proteste dei lavoratori



Lo stabilimento che sarà venduto venerdì 11 per 4,9 milioni di euro

per ritardi e mancati stipendi.

## IL PIANO DI RILANCIO

Nello stabilimento di via Einstein a Mortara ci sono oltre 70 dipendenti. Il gruppo Italtpizza ha già annunciato nuovi investimenti dopo l'acquisizione ed anche il salvataggio di tutti i posti di lavoro. Il gruppo Italtpizza di Modena ha un fatturato annuo di oltre 150 milioni di euro. Il presi-

dente del gruppo Cristin Pederzini ha annunciato «investimenti ed ampliamento dei posti di lavoro a Mortara, uno stabilimento da cui faremo partire nuove linee di prodotti».

In particolare da Mortara usciranno le pinse, le focacce delle tradizioni romane che sempre più stanno prendendo piede sul mercato. —



ASSOLOMBARDA

# Link utili

## Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

## Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

